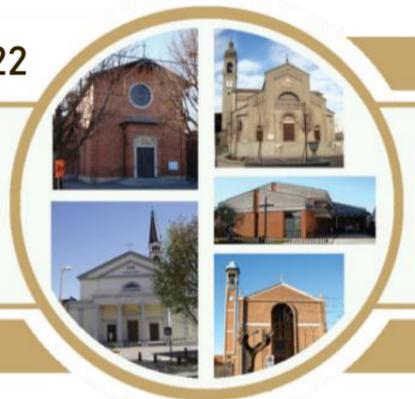


INFORMAZIONE

compastlente.it **COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO**

Hanno consacrato il loro amore in Cristo:

BIRAGO Rapeggia Umberto e Vizzutti Martina
S.VITO: Porro Luca e Benetti Elisa

Sono nati in Cristo:

BIRAGO Aruta Maria
Grassi Emma Mia
Miotto Riccardo
Polito Sophia
Tebaldi Mirko
Zanutto Sofia

CAMNAGO Morabito Daniele
Cignoni Alice

S.VITO: Castelluccio Alessio
Barbaro Celeste
Gresia Nicholas
Interrante Noa
Pozzi Edoardo
Pozzi Pietro
Principi Edoardo
Radice Nicole

Anagrafe della
Comunità
Pastorale:

Ottobre 2022

Ci hanno lasciato nella luce della Pasqua:

BIRAGO Prada Renato di anni 96
CAMNAGO Cappelletti Leonardo di anni 87
Cappelletti Livia di anni 86
CIMNAGO Marelli Carla di anni 89
COPRENO Colantuono Maddalena di anni 86
Sdogo Renato di anni 84
S. VITO: Meroni Anna Maria di anni 71
Bartesaghi Renata di anni 92
Brenna Fiorenzo di anni 68

VITA DELLA COMUNITÀ PASTORALE

APPUNTAMENTI COMUNITARI

OGGI GIORNATA DIOCESANA DELLA CARITAS E GIORNATA MONDIALE DEL POVERO

tutto quello che sarà raccolto come offerta sarà destinato una parte per la caritas ambrosiana e una parte per la caritas cittadina

Da lunedì 7 novembre inizia l'adorazione dalle 9.00 alle 19.00 in chiesa S. Vito.

Continua il percorso di discernimento sulla pastorale giovanile e oratori: **Giovedì 10 nov ore 21.00 l'esperto incontra i catechisti** dell'Iniziazione Cristiana presso l'oratorio di Barlassina

Venerdì 11 nov ore 21.00 in chiesa S. Vito **INCONTRO con DON NORBERTO VALLI** dal titolo "Accedere alla festa: spiritualità delle Vigilie ambrosiane" siamo tutti invitati, in modo particolare gli operatori liturgici

DOMENICA 13 NOVEMBRE inizia l'AVVENTO

* ogni sabato di Avvento celebreremo la messa con la Liturgia Vigilare

* ogni Domenica pomeriggio alle 15.00 a Cimnago Vespro solenne e benedizione eucaristica

* **Lunedì 14 alle 21.00 a Camnago Veglia di inizio avvento:** al termine consegna del libretto di preghiera quotidiana

* **da Mercoledì 16 e tutti i mercoledì ore 6.30** s. messa a Birago, Dopo la messa sarà possibile fare colazione in oratorio. E' sospesa la messa delle 7.00 a s. Vito

* **Iniziativa caritativa:** progetto diocesano **Turchia, Casa Santa Tecla per una fratellanza universale + colletta alimentare per la nostra Caritas**

* **dopo le Messe feriali:** recita delle lodi, a Cimnago recita del vespro

SACERDOTI per le CONFESSIONI

nelle chiese parrocchiali, **Sabato 12 novembre**

16.00-17.00 **COPRENO** don Luigi, **S. VITO** don Mario

17.00-18.00 **BIRAGO** don Angelo, **CIMNAGO** don Silvano

CAMNAGO don Francesco

inoltre 20 minuti prima di ogni s. Messa, compresi i funerali

UN INCONTRO STRAORDINARIO

Questa mattina don Marcello ci ha fatto un regalo stupendo: siamo andati insieme a Torino per incontrare **Ernesto Oliviero**.

Don Marcello ce ne aveva parlato prima delle vacanze, come di una persona protagonista di una esperienza di fede e di carità esemplari: volevamo invitarlo a Lentate per poterlo incontrare, ma lui ci ha detto che per accettare l'invito voleva conoscerci. E così siamo andati a Torino

Ernesto Olivero, nato nel 1940, sposato, con tre figli e sette nipoti, ha lavorato in varie industrie del torinese e poi in banca fino al 1991.

Nel 1964 ha fondato a Torino il Sermig, Servizio Missionario Giovani, insieme alla moglie Maria e ad un gruppo di amici decisi a sconfiggere la fame con opere di giustizia, a promuovere sviluppo, a vivere la solidarietà verso i più poveri.

Negli anni '80 all'interno del Sermig nasce la Fraternità della Speranza, che conta attualmente un centinaio di aderenti: giovani, coppie di sposi e famiglie, monaci e monache che si dedicano a tempo pieno al servizio dei poveri, alla formazione dei giovani, con il desiderio di vivere il Vangelo e di essere segno di speranza. Attorno alla Fraternità della Speranza, centinaia di volontari e il movimento internazionale dei Giovani della Pace si ispirano alla spiritualità e al metodo del Sermig.

Per Gabriele e per me si è trattato di un incontro eccezionale: una fede certa e concreta, un'appartenenza alla Chiesa incondizionata ("il dono più grande che Gesù ci ha fatto" - ha detto), un ardire ed una capacità di intrapresa che solo chi è totalmente affidato può sostenere per tutta la vita.

Ci siamo lasciati con un arrivederci a Lentate...e mentre lo aspettiamo, vi invitiamo a guardare questo servizio che "Le Iene" hanno fatto su di

lui [www.iene.mediaset.it/video/viviani-la-beneficenza-del-popolo-al-servizio-del-mondo_70504.shtm]: la rudezza del giornalismo d'inchiesta di solito non lascia spazio a *sdolcinamenti*, eppure... Da parte mia vi posso garantire che Ernesto è proprio così, anzi, molto di più.

Massimo Sasso

INTERVISTA A DON SILVANO



mezz'ora. E' stato un colloquio molto cordiale e rilassato dal quale è emersa una figura di notevole spessore, di grande umiltà e simpatia.

Ci può raccontare qual è stato il suo percorso di formazione e le prime esperienze sacerdotali?

Sono nato nel 1946 a Rogoredo di Casatenovo ma sono cresciuto a Besana Brianza; ho iniziato dalla prima media a studiare in Seminario a Masnago in provincia di Varese, quindi abbastanza lontano da Besana e mi ricordo che i miei genitori venivano a trovarmi a bordo di una moto Guzzi 500 (...chissà la mia mamma quanti rosari avrà recitato lungo il percorso!). In terza media sono venuto a Seveso, dove sono rimasto fino alla 4a ginnasio (a quei tempi già a quell'età si indossava la veste da sacerdote). In 5a ginnasio mi sono trasferito a Venegono (in epoca di "boom" delle vocazioni, lo spazio a Seveso era insufficiente) e, successivamente, l'anno di introduzione alla Teologia in quel di Saronno, terminato il quale nuovamente a Venegono fino all'Ordinazione Sacerdotale avvenuta nel 1970. Subito dopo l'ordinazione sono stato destinato all'insegnamento di Lettere in Seminario e mi sono quindi laureato a Milano. Nel frattempo insegnavo a Seveso e davo una mano nella Parrocchia di Cascina Gaeta a Cesano Maderno nei fine settimana. A Seveso ho insegnato dal 1970 al 1984, quando già c'erano i primi segni di crisi delle vocazioni. Sono stato Rettore del Seminario di Merate fino al 1988, poi a causa delle scarse vocazioni, quel seminario è stato chiuso ed io mi sono trasferito, sempre in qualità di Rettore, nel Seminario di Masnago fino al 1991. A causa

dell'ormai dilagante crisi vocazionale, anche Masnago è stato chiuso ed io mi sono trasferito nuovamente a Venegono come Rettore delle scuole medie e, successivamente, del Liceo, fino al 1996.

Sappiamo che lei ha svolto anche il ruolo di Parroco, vero?

Sì, nel 1996 mi è stata assegnata la Parrocchia di Santa Maria Nascente a Meda; esperienza all'inizio piuttosto difficile in quanto passare dall'attività in Seminario alle funzioni di Parroco non è stato per nulla semplice ma, col tempo e grazie al valido aiuto dei miei parrocchiani, tutto si è sistemato e sono rimasto felicemente a Meda fino al 2007. In quel periodo già si parlava di costituire le Comunità Pastorali ed io pensavo che se mi avessero chiesto di svolgere la funzione di responsabile di tre parrocchie non avrei accettato (non sono tagliato per le questioni burocratiche). Infatti, essendo in costituzione l'unità delle tre parrocchie medesi, mi proposero di passare alla Parrocchia San Pio X di Monza dove rimasi un anno come Parroco poi, essendo in programma la Comunità pastorale di tre parrocchie anche lì, mi dissero che potevo rimanere a Monza ma avrei dovuto rinunciare al ruolo di Parroco, cosa che feci volentieri continuando a svolgere il mio operato soprattutto nella Parrocchia San Pio X per circa otto anni. Nel 2015 mi arrivò la proposta di fare il parroco a Sesto San Giovanni dove rimasi per due anni. A quel punto, avendo ormai 71 anni, mi venne proposto il ruolo di "residente con incarichi pastorali" nella comunità pastorale di Senna Comasco; accettai e vi rimasi cinque anni finché prima del Covid, nel corso di una riunione che la Diocesi organizza per i sacerdoti anziani, il Vicario Episcopale mi chiese: "In merito al prossimo trasloco tu cosa preferisci?" ed io risposi: "Mi piacerebbe andare in un posto dove ci sia un gruppo di preti che fa vita comunitaria, che non significa, per me, solo mangiare insieme una volta alla settimana ma avere la possibilità di abitare vicini e incontrarsi regolarmente." Il Vicario non si dimenticò della mia richiesta e infatti subito

dopo la Pasqua di quest'anno mi propose inizialmente di abitare a Seveso dove c'è appunto una comunità di preti ed il mio incarico sarebbe stato quello di celebrare le Messe, i turni di confessione presso il Santuario e poi, mi disse, ci sarebbe anche la Comunità di Lentate che necessita di una mano per il servizio liturgico. Accettai la proposta ma, nel giro di dieci giorni, questo progetto decadde e penso proprio sia dovuto alla necessità della Comunità Pastorale S.Stefano di avere la presenza fissa di un sacerdote. Ero un po' dubbioso; considerando anche la mia età mi sarei sentito più tranquillo in una comunità di preti ma questa mi sembrava una scelta un po' egoistica e mi sono confrontato anche con Mons. Delpini (ci conosciamo bene, siamo amici) e lui mi suggerì di risiedere a Copreno. Pensavo poi alle mie esperienze passate nelle varie comunità (Meda, Monza, Sesto, Senna) e mi dicevo che in effetti il contatto diretto con i parrocchiani mi ha sempre insegnato tanto. La fede la tengo viva e la aggiorno attraverso il dialogo con le persone, spesso toccate dalla Grazia senza che se ne rendano conto, che vengano o non vengano in chiesa, e questo contatto è ovviamente più difficile se vivi in una comunità protetta come il Seminario.

Scelse quindi di venire da noi; come è stato l'impatto con la nostra Comunità?

Il fatto di operare in una Comunità Pastorale con cinque Parrocchie ben distinte mi ha messo un po' in difficoltà e mette in difficoltà non solo me; poi però penso che io ora sto facendo quello che migliaia di persone fanno ogni giorno: prendono l'auto e si spostano per lavoro e finché la salute regge va bene così. Purtroppo, in una realtà così frammentata, viene a mancare la dimensione immediata delle persone che si fermano a parlare e che riesci quindi a conoscere meglio. Ognuno ha la sua storia e non puoi trattare tutti allo stesso modo; le persone le conosci veramente entrando nelle loro case, conoscendo i loro problemi.

Passiamo ad un argomento più "leggero";

abbiamo saputo che lei è appassionato di montagna. Ci può raccontare qualcosa al riguardo?

Una delle primissime esperienze che io ricordi riguarda Besana dove molti giovani frequentatori dell'Oratorio erano anche iscritti al CAI; avevo 16 o 17 anni e partecipai ad un'escursione notturna sulla Grigna, seguita negli anni successivi da diversi periodi di vacanza in campeggio montano. Quando poi frequentai il seminario, non avendo parrocchia, nel mese di Agosto ero libero e partecipavo ai campeggi con quelli di Besana. La stessa cosa avvenne anche quando ero a Monza; insomma, per trent'anni ho partecipato ai campeggi vedendo crescere generazioni di ragazzi diventati poi genitori, i quali portavano in campeggio i loro figli. Così è nata la mia grande passione per la montagna che

tutt'ora frequento con i miei orari e, spesso, in solitaria (anche se, considerata l'età, molti giustamente me lo sconsigliano). Una sera del mese di Maggio, col plenilunio, ero in casa verso mezzanotte, ho preso l'auto e sono andato a Pasturo, salendo in Grigna fino al rifugio Brioschi dove sono arrivato verso le 5; a mezzogiorno ero a casa. Di cose così ne ho fatte veramente tante...Comunque non ho mai fatto cose pazzе; sono stato in cima al Monte Bianco ed al Monte Rosa ma non sono uno scalatore, mi ritengo più che altro un camminatore e mi piace la fatica, il senso della fatica tipica di chi frequenta le montagne, senza correre rischi. Ora devo stare più attento ma, del resto, l'unico incidente che ho avuto, e per quello sono stato operato al tendine di Achille, è stato quando ero a Sesto e mi sono fatto male scendendo i gradini

dell'altare...
Concludendo l'intervista, può lasciare un saluto o un augurio alla Comunità S.Stefano?
 Innanzitutto mi sento di dire che una cosa bella di una Comunità è la gente che si ascolta, che trova la libertà di confidarsi con l'altro; bisogna però saperla dare questa libertà. Spesso si è bloccati per paura di essere giudicati; c'è invece bisogno di persone che ti ascoltino e non ti giudichino, dandoti fiducia in modo che tu possa percepire di essere accolto per quello che sei. Il mio augurio alla Comunità è che tutti impariamo a guardarci con simpatia e rispetto; il Signore ci ha scelti come compagni di viaggio e noi dobbiamo fare in modo che questo viaggio sia accogliente per tutti.

LA CARITAS PER LA VI GIORNATA MONDIALE DEI POVERI DI DOMENICA 13 NOVEMBRE 2022

Il mondo dopo la crisi economica del decennio scorso, dopo la fase più tragica della pandemia sembrava avviarsi verso tempi migliori restituendo sollievo a milioni di poveri, ecco invece la nuova guerra in Ucraina aggiungersi a quelle in Medio Oriente e in Africa centrale che travolge milioni di persone in fuga, deportate, sradicate che cercano di salvarsi rifugiandosi in altri paesi che rischiano il collasso per i numerosi indigenti che vivono lì.

In questo contesto così contraddittorio, per la prossima Giornata Mondiale dei Poveri, anche nel nostro Decanato vengono oggi attivate delle iniziative per aiutarci a riflettere sulle tante povertà presenti fra noi e conseguenti "anche" al nostro stile di vita.

Fra queste iniziative è rilevante il Mandato agli Operatori della Caritas di tutto il Decanato conferito Venerdì 4 novembre 2022 nella Chiesa di San Giulio a Barlassina e per questa circostanza ci torna in mente l'apostolo Paolo che a Corinto ogni primo giorno della settimana organizzava una colletta a favore dei poveri - che poi nelle varie forme e modalità, per far sì che ad essi non manchi il necessario - è sempre stata attuata.

Nel secondo secolo già lo attestava San Giustino che documentava l'imperatore Antonino Pio sulla celebrazione domenicale dei cristiani, che nel giorno chiamato "del Sole" si radunavano partecipando alla spartizione e distribuzione degli elementi consacrati, in cui i facoltosi

donavano liberamente quello che desideravano per soccorrere gli orfani, le vedove, gli indigenti per malattia o per altre cause, i carcerati, gli stranieri, prendendosi cura di chiunque era nel bisogno (Prima Apologia, LXVII, 1-6).

La comunità cresce con uno stile di vita solidale che significa: condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra, in questo, come membri della società civile, si sostanzia la responsabilità sociale di noi cristiani. "Nessuno può sentirsi esonerato dalla preoccupazione per i poveri e per la giustizia sociale» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 201).

«È urgente trovare nuove strade che possano andare oltre l'impostazione di quelle politiche sociali concepite come una politica verso i poveri, ma mai con i poveri, mai dei poveri e tanto meno inserita in un progetto che unisca i popoli» (Enc. *Fratelli tutti*, 169). Bisogna tendere invece ad assumere l'atteggiamento dell'Apostolo che poteva scrivere ai Corinzi: «Non si tratta di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza» (2 Cor 8,13).

Come cristiani dobbiamo liberarci dalla zavorra delle miserie di quella povertà figlia dell'ingiustizia, dello sfruttamento, della violenza, della distribuzione ingiusta delle risorse, imposta dalla cultura del superfluo, dello scarto e dello sfrenato edonismo individualista che non ci rende liberi ma schiavi.



DIO AMA CHI DONA CON GIOIA (2COR 9,7)

Con l'inizio del Cammino Adolescenti ai ragazzi è stata fatta una proposta particolare, oltre all'appuntamento fisso del mercoledì sera: donarsi, vivendo un'esperienza di servizio all'interno delle nostre comunità.

Abbiamo fatto quattro chiacchiere con Chiara, una delle educatrici, per capire meglio questa importante scelta.

Chiara, spiegaci com'è nata questa idea... Quali convinzioni vi hanno mosso?

Quest'anno il tema del progetto FOM è Attraverso, ovvero accompagnare i ragazzi negli spazi, tempi e incontri della loro vita. L'Esperienza diventa il fulcro dell'idea, con la quale si vuole far arrivare direttamente il concetto di "Vita Cristiana": "attraverso" viene visto come un percorso formato da diverse tappe da attraversare insieme a loro.

L'accompagnare i ragazzi nella profonda comprensione di quella che potrebbe essere la "vera" vita cristiana è la convinzione che ci ha mosso: renderli partecipi delle varie realtà che essa comprende, come il servizio cristiano; creare una maggiore consapevolezza della propria persona all'interno di una comunità, stando sempre accanto a loro come guide in questo cammino.

Concretamente, in quali ambiti avete chiesto ai ragazzi di giocare?

Hanno avuto davvero ampia possibilità di scelta. Ciascuno, secondo la propria sensibilità, ha potuto decidere di impegnarsi come aiuto catechista o aiuto allenatore, di dare una mano nella distribuzione dei pacchi Caritas, di fare un turno di servizio al Cineteatro S. Angelo, di contribuire all'animazione della messa domenicale col canto o dei pomeriggi in oratorio e anche di aiutare i ragazzi più piccoli nel momento del doposcuola.

Gli adolescenti come hanno accolto questa proposta?

Sembrano aver accolto questa proposta di percorso con entusiasmo, interagendo e ponendo molte domande nei primi incontri svolti.

Voi educatori, invece, come li state supportando in questi primi passi sulla strada del donarsi?

Stiamo cercando di trasmettere loro quanto sia importante e coinvolgente mettersi al "servizio" degli altri, imparando ad apprezzare ogni singolo momento di condivisione.

Ringraziando Chiara, non resta che augurare a lei, a tutti gli educatori e ai nostri adolescenti un buon cammino e... *Ultreya!* *

*è un'espressione di gioia e incoraggiamento che i pellegrini si scambiavano sulla strada per Santiago de Compostela nel Medioevo, significa "Avanti!"

ESERCIZI SPIRITUALI DI AVVENTO
 Tre sere di meditazione per i giovani della zona di Monza
 14-15-16 novembre 2022
 Ore 20.45

"Come terra deserta, arida, senz'acqua" (Salmo 62)

AGAR, ANNA, MARIA
 Donne in preghiera ci insegnano a pregare

CHIESA DEI SANTI FILIPPO E GIACOMO
 via Alberto da Giussano, 29 - Giussano (MB)
 Predicatore: Don Isacco Pagani
 Prorettore del Seminario Arcivescovile di Milano

ANIMAZIONI DOMENICALI
 (Novembre-dicembre 2022)

- Domenica 6 novembre: animazione all'oratorio di Birago
- Domenica 13 novembre: animazione all'oratorio di Camnago
- Domenica 20 novembre: animazione all'oratorio di Copreno
- Domenica 27 novembre: animazione all'oratorio di Camnago
- Domenica 4 dicembre: animazione all'oratorio di Birago
- Domenica 11 dicembre: animazione all'oratorio di Copreno
- Domenica 18 dicembre: animazione all'oratorio di Lentate

VI ASPETTIAMO!

"Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me."
 Mt 25, 40

ACmove

"per guardare al futuro con il Vangelo nel cuore"

ACmove è il percorso annuale per Giovanissimi di Azione Cattolica (14-19 anni) che si svolge durante l'anno. Si tratta di un itinerario pensato a livello diocesano ma svolto sul territorio in diversi gruppi. In questo cammino si cerca di guardare all'attualità con un approccio critico tenendo come riferimento il Vangelo. Si rivolge ai ragazzi che frequentano le scuole superiori e che vogliono cercare di essere cristiani informati ed attivi nel mondo, sviluppando un senso critico e un confronto costruttivo come più volte Papa Francesco ha ricordato a noi giovani e, in particolare, all'Azione Cattolica.

- **FINESTRA SUL MONDO:** Iniziamo col mettere a fuoco il tema dell'incontro con delle attività e dei giochi. Non abbiamo la pretesa di sapere tutto di quell'argomento ma desideriamo che si accenda una piccola luce che porti i ragazzi a riflettere ed arricchirsi.
- **CENA IN CONDIVISIONE:** Ci concediamo uno spazio di convivialità e conoscenza grazie ad una fantastica cena. Si mangia, si chiacchiera e ci si racconta così che ognuno possa condividere il cibo portato da casa e un pezzo della propria vita.
- **DIALOGO E CONFRONTO:** Dopo cena i ragazzi hanno un momento di ripresa e confronto guidati dagli educatori. Non c'è una chiave di lettura del tema ma ogni ragazzo viene invitato a condividere la sua idea e il suo pensiero confrontandosi con gli altri.
- **VANGELO:** Un momento in cui leggiamo un brano di Vangelo collegato al tema affrontato che ci viene spiegato da un sacerdote, seguito da un momento di silenzio per lasciar sedimentare in noi la Parola e i pensieri profondi, le domande nate durante l'incontro.

Alla fine ci salutiamo e... al prossimo incontro!

A Lentate sul Seveso ci troviamo una volta al mese circa, nel pomeriggio/serata della domenica.

I prossimi incontri saranno: 4 dicembre, 12 febbraio, 5 marzo, 16 aprile, 14 maggio (le date potrebbero subire variazioni)

CONTATTI UTILI: Simone Mazzola 3388587479 - Massimiliano Mariani 3467137903

Beatrice Maroni 3663431142 - Caterina Agnelli 3755673553

Cinema Teatro Sant'Angelo
 Lentate sul Seveso (MB)
 www.cineteatrolentate.it
 info@cineteatrolentate.it
 tel: 338.7762370

Sabato 5 novembre ore 21.15
 Domenica 6 novembre ore 16.30 e 21.15

COLIBRI

Sabato 12 novembre ore 21.15
 Domenica 13 novembre ore 21.15

ASTOLFO

Domenica 13 novembre ore 16.30

IL RAGAZZO E LA TIGRE